



fondazione**ergo**

BOLLETTINO STATISTICO

PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO

GIUGNO | 2018

Responsabili del Progetto

Sandro Trento, Direttore Generale e Coordinatore del Comitato Scientifico di Fondazione Ergo

Stefania Spaziani, collaboratrice del Centro Studi Fondazione Ergo

Coordinatrice del Progetto

Rachele Sessa, Responsabile Centro Studi Fondazione Ergo

Progetto grafico e impaginazione

Giulia Nicora, Responsabile Comunicazione & Marketing Fondazione Ergo

NOTA METODOLOGICA

Il Bollettino statistico sulla produttività del lavoro della Fondazione Ergo analizza i dati Istat, Eurostat e Ocse:

- I dati sull'Italia sono estratti dal DWH Istat, Contabilità Nazionale¹ (Aprile 2018);
- I dati per il confronto internazionale sono estratti dal DWH Ocse² (Marzo 2018);
- I dati relativi alla sezione "Uno sguardo al 2017" sono estratti dal DWH Ocse³ (Giugno 2018);
- I dati relativi alla sezione "Previsioni 2018 e 2019" sono estratti dal DWH Ocse⁴ (Maggio 2018).

Il bollettino di Fondazione Ergo ha una cadenza semestrale⁵.

Periodo di riferimento: 2004 - 2017 e previsioni 2018-2019

Data pubblicazione: 28 giugno 2018

Data prossima diffusione: 28 gennaio 2019

INDICE

1. <u>PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO IN ITALIA</u>	6
2. <u>FOCUS SU INDUSTRIA MANIFATTURIERA ITALIANA</u>	10
3. <u>CONTESTO INTERNAZIONALE</u>	13
4. <u>UNO SGUARDO AL 2017 E LE PREVISIONI PER IL 2018 E 2019</u>	15
<u>NOTE AL TESTO</u>	19

BOLLETTINO STATISTICO N. 2/2018

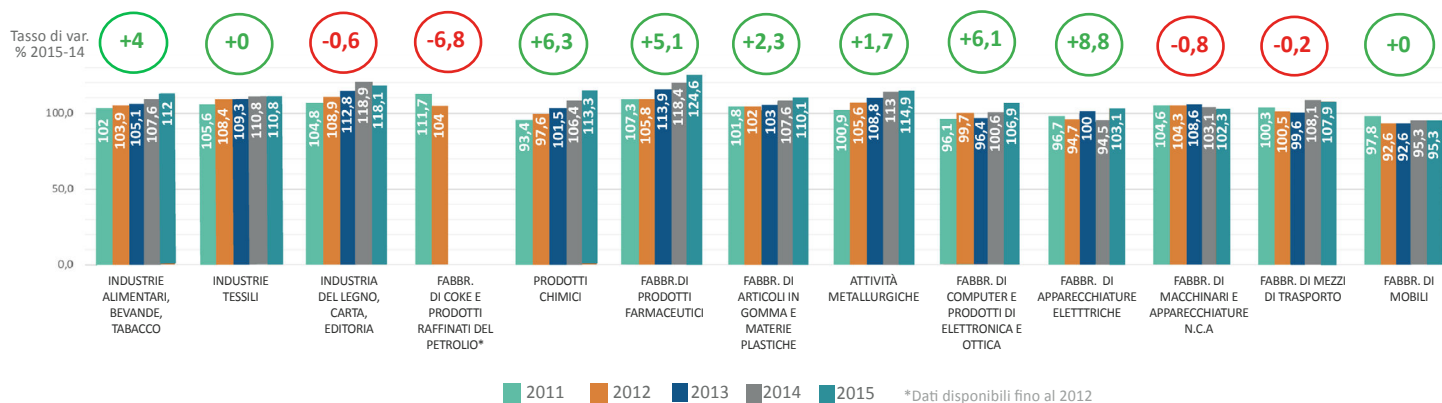
PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO

La produttività del lavoro è il rapporto tra l'output prodotto e il fattore produttivo del lavoro utilizzato per produrlo, ossia l'unità di prodotto per lavoratore o per ora lavorata.



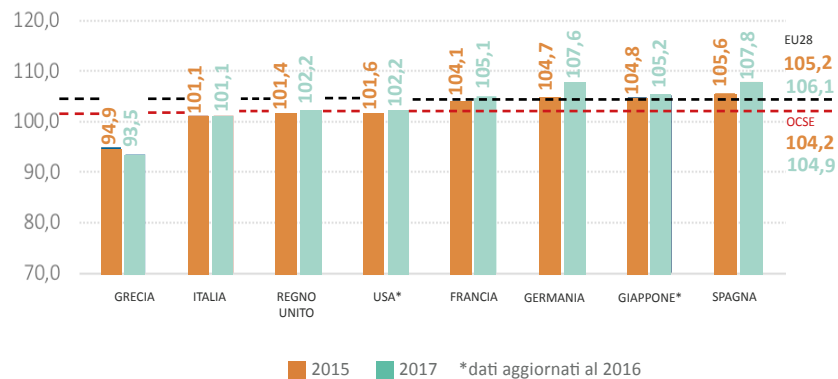
LA PRODUTTIVITÀ NEI SETTORI MANIFATTURIERI IN ITALIA

Distribuzione della produttività del lavoro per attività economiche nell'industria manifatturiera, valore aggiunto per ora lavorata 2011 - 2015. Indice 2010=100.

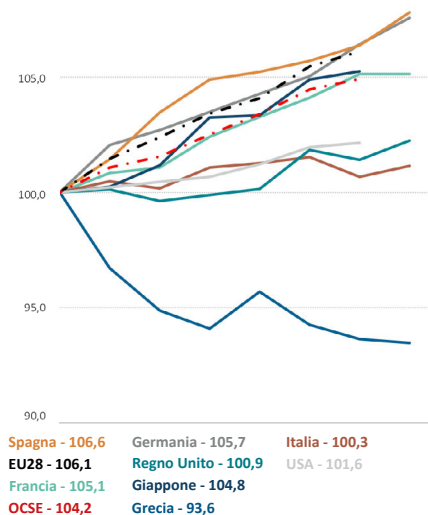


IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Produttività del lavoro. PIL per ora lavorata a prezzi costanti 2015 - 2017 (2010=100).



PIL per ora lavorata a prezzi costanti 2011 - 2016. Indice 2010=100.

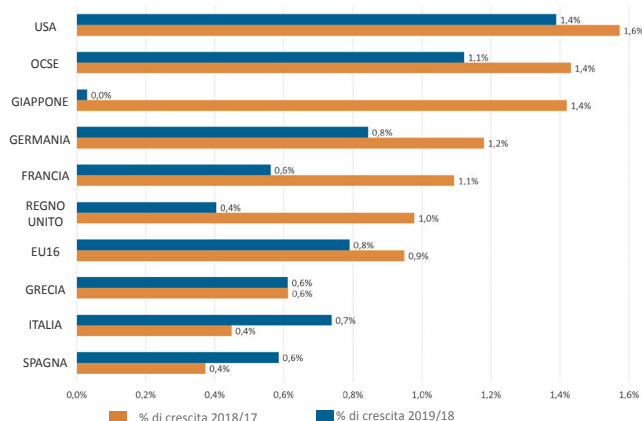


PIL E PRODUTTIVITÀ IN ITALIA E PREVISIONI 2018 - 2019

Stima PIL in Italia

	STIME PIL IN ITALIA						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2022
Istat (1)	1,0	0,9	1,5	1,4			
Documento programmatico di bilancio 2018 (2)			1,5	1,5	1,5	1,3	
Documento Economia e Finanza (3)		0,9	1,5	1,2	1,2	1,3	
Banca d'Italia (4)	1,0	0,9	1,6	1,4	1,3	1,3	
COMMISSIONE EUROPEA previsioni Primavera 2018 (5)	1,0	0,9	1,5	1,5	1,2		
COMMISSIONE EUROPEA previsioni Inverno 2018 (6)	1,0	0,9	1,5	1,5	1,2		
COMMISSIONE EUROPEA previsioni Autunno 2017 (7)	1,0	0,9	1,5	1,3	1,0		
OCSE (OECD Economic Outlook n. 103 Maggio 2018) (8)	0,8	1,0	1,6	1,4	1,1		
OCSE (OECD Economic Outlook n. 102 Novembre 2017) (9)	0,9	1,1	1,6	1,5	1,3		
OCSE (OECD Economic Outlook n. 101 Giugno 2017) (10)		1,0	1,0	0,8			
FMI (WORLD ECONOMIC OUTLOOK Ottobre 2017) (11)	0,8	0,9	1,5	1,1			0,8
FMI (WORLD ECONOMIC OUTLOOK Aprile 2018) (12)			1,5	1,5	1,1		

Produttività del lavoro. Previsioni 2018 e 2019. Percentuali di crescita



1.

PRODUTTIVITA' DEL LAVORO IN ITALIA

La produttività del lavoro è il rapporto tra l'output prodotto e il fattore produttivo del lavoro utilizzato per produrlo, ossia l'unità di prodotto per lavoratore o per ora lavorata.

L'indice della produttività del lavoro, espressa come **valore aggiunto per ora lavorata con anno di riferimento il 2010** (100) mostra come l'Italia abbia registrato una sostanziale invarianza nell'arco di 14 anni, passando da 100,3 nel 2004 a 101,6 nel 2017, registrando una crescita in quest'ultimo anno dello 0,7%.

L'analisi delle attività economiche mostra una netta decrescita delle costruzioni (2004: 122,7; 2017: 103,9), una decrescita più debole dei servizi (da 101,1 a 98,8), una crescita nell'agricoltura (+8,1 punti con 95,5 nel 2004 e 103,6 nel 2017) e nell'industria in senso stretto⁶ (+14 con 92,5 nel 2004 e 106,5 nel 2017) (Figura 1).

Considerando i **tassi di variazione** medi annui, nel 2016 rispetto al 2015 (Figura 2), la produttività del lavoro dell'intera economia, calcolata come valore aggiunto per ora lavorata, ha registrato una **decrescita dell'1%, mentre torna a crescere nel 2017 sebbene con un +0,7%**. I settori che nel 2017 registrano una decrescita sono l'agricoltura, silvicoltura e pesca (-2,8%) e le

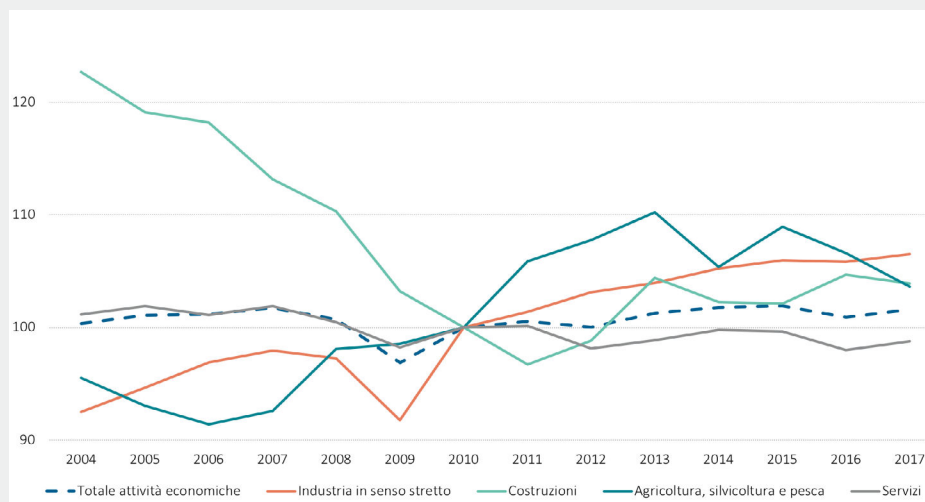
costruzioni (-0,7%). Nei servizi e nell'industria in senso stretto si registra una crescita rispettivamente del +0,8% e del +0,7%.

La crescita nel 2017 (+0,7%), sebbene modesta, è stata superiore al tasso medio annuo registrato nel periodo 1995-2016 pari allo 0,3%, derivante dalla crescita media dello 0,6% del valore aggiunto e dello 0,3% delle ore lavorate⁷ (Figura 3).

La dinamica dei comparti dell'**industria in senso stretto** (Figura 4) mostra nel periodo 2004-2015 un'elevata crescita dell'industria estrattiva (+31,5 passando da 114,6 del 2004 a 146,1 del 2015) e anche dell'industria manifatturiera (+17,7 punti con 91,6 nel 2004 e 109,3 nel 2015). Gli altri due comparti "Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento" e "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata" registrano una decrescita rispettivamente di -24,0 e -14,3 punti, attestandosi nel 2015 ad un indice di 81,9 e 80,7. Le stime sono state riviste dall'Istituto di statistica nell'edizione di aprile 2018 rispetto alla precedente edizione di novembre.

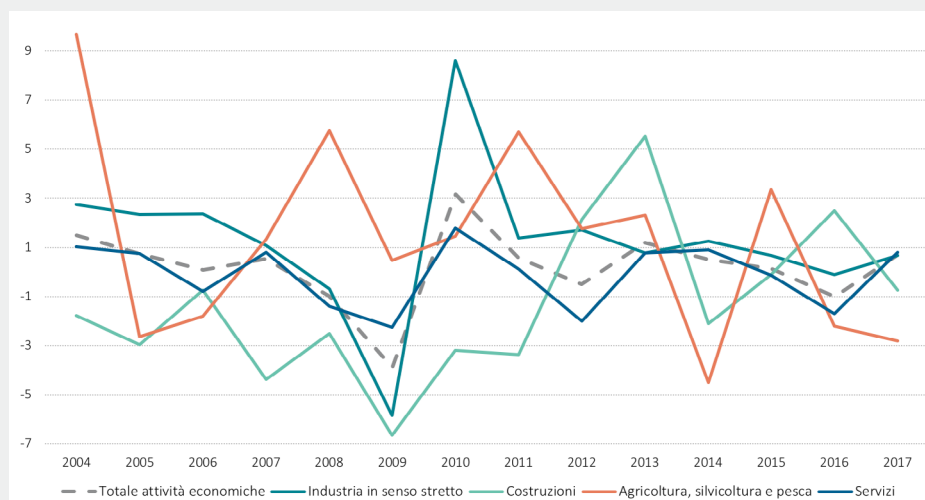
Riviste anche le stime per i quattro comparti a livello

Figura 1 – Distribuzione della produttività del lavoro per attività economiche. Valore aggiunto per ora lavorata 2004-2017: indice 2010=100



Fonte: Elaborazione Centro Studi Fondazione Ergo su dati Istat, DWH Istat, Contabilità Nazionale, Misure di produttività, Edizione Aprile 2018: Produttività del lavoro - valore aggiunto ai prezzi base, valori concatenati anno di riferimento 2010, per ora lavorata - indice 2010=100

Figura 2 – Distribuzione della produttività del lavoro per attività economiche. Valore aggiunto per ora lavorata 2004-2017: tassi di variazione medi annui



Fonte: Elaborazione Centro Studi Fondazione Ergo su dati Istat, DWH Istat, Contabilità Nazionale, Misure di produttività, Edizione Aprile 2018: produttività del lavoro - valore aggiunto ai prezzi base, valori concatenati anno di riferimento 2010, per ora lavorata - tassi di variazione logaritmici

di tassi di crescita: industria estrattiva (-12,3% anziché -14%), “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” (-8,7% anziché -4,1%), “Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento” (-2,7% in peggioramento rispetto alla precedente stima del +0,5%). Cresce soltanto l’industria manifatturiera con una stima migliore, pari al 2,2% (anziché dell’1,9%).

Sebbene l’Italia abbia un evidente problema di produttività, le previsioni di crescita del Prodotto interno lordo (PIL) mostrano segnali di ripresa.

Nel quarto trimestre del 2017, il prodotto interno lordo espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre pre-

cedente e dell’1,6% nei confronti del quarto trimestre del 2016⁸ (Figura 5). Secondo la recente stima dell’Istat, nel primo trimestre del 2018 si stima che il Pil, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, sia aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell’1,4% in termini tendenziali⁹.

Nella Tabella 1, vengono riportate le stime del PIL elaborate delle più importanti istituzioni. A parte qualche scostamento, tutte convergono sulla crescita dell’Italia. Secondo l’Istat¹⁰ nel 2017 il PIL reale è aumentato dell’1,5%. Il tasso di crescita è in accelerazione rispetto a quello registrato nel 2016 (+0,9%). Si attende un miglioramento anche nel 2018 a ritmi analoghi (+1,4%).

Le previsioni sono in linea con quelle del Governo con

il Documento programmatico di Bilancio 2018¹¹, le quali si attestano a un +1,5% per il triennio 2017-2019 e un +1,3% per il 2020. Anche le previsioni di primavera 2018 della Commissione Europea¹², che per il 2019 si attestano a un 1,2% (2017 e 2018: +1,5%), sono in lieve miglioramento rispetto alle stime di autunno 2017. L'Ocse, invece, prevede per l'Italia stime più favorevoli per il 2017 con un +1,6%¹³.

Il Fondo Monetario Internazionale rivede in aumento la stima ad aprile 2018. La previsione per il 2018 è dell'1,5% (contro l'1,1% della precedente) e 1,1% per il 2019¹⁴.

La *Figura 6* mostra il trend dal 2005 al 2017 della produttività del lavoro e del PIL reale, dove ben si evidenziano i diversi andamenti. ■

Figura 3 – Distribuzione della produttività del lavoro, valore aggiunto e ore lavorate dal 1995 al 2017

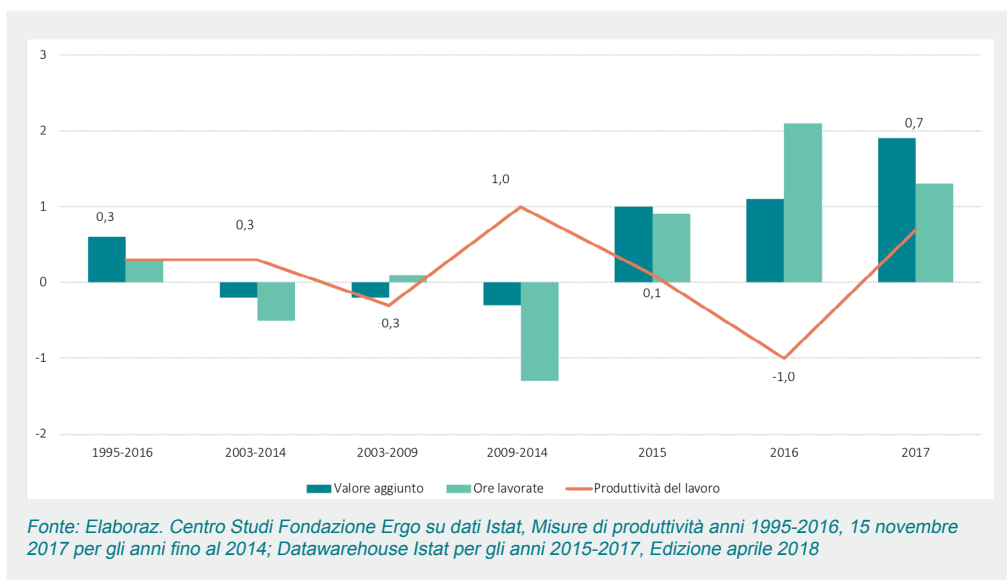


Figura 4 – Distribuzione della produttività del lavoro nell'industria in senso stretto. Valore aggiunto per ora lavorata 2004-2015 (2010=100)

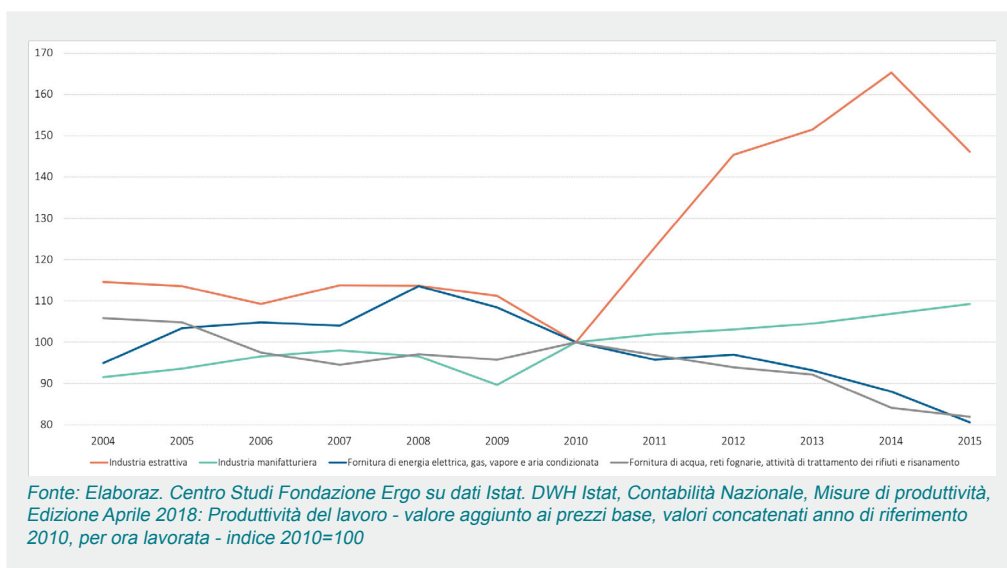
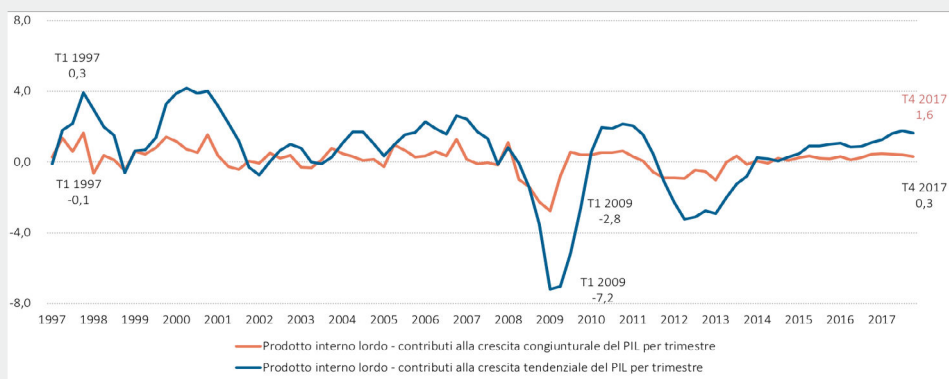
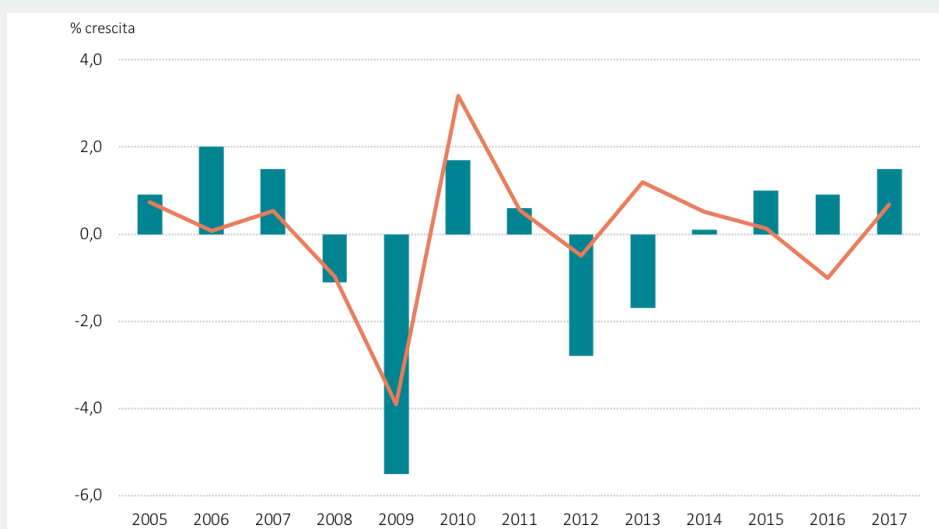


Figura 5 – PIL in Italia dal 1997 al 2017, variazione tendenziale e congiunturale a livello trimestrali



Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Istat, DWH Istat, Contabilità Nazionale, Conti e aggregati economici nazionali trimestrali, Conto economico delle risorse e degli impieghi e contributi alla crescita del Pil, Contributi alla crescita del PIL (punti percentuali)

Figura 6 – Trend PIL reale e produttività del lavoro (valore aggiunto per ora lavorata) dal 2005 al 2017



Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Istat, DWH Istat, Contabilità Nazionale, Misure di produttività, Edizione aprile 2018: produttività del lavoro - valore aggiunto ai prezzi base, valori concatenati anno di riferimento 2010, per ora lavorata - tassi di variazione logaritmici e Database Eurostat: Real GDP growth rate - volume, Percentage change on previous year. Ultimo aggiornamento 3 maggio 2018

Tabella 1 – Stime di PIL a confronto

	STIME PIL IN ITALIA						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2022
Istat (1)	1,0	0,9	1,5	1,4			
Documento programmatico di bilancio 2018 (2)			1,5	1,5	1,5	1,3	
Documento Economia e Finanza (3)		0,9	1,5	1,2	1,2	1,3	
Banca d'Italia (4)	1,0	0,9	1,6	1,4	1,3	1,3	
COMMISSIONE EUROPEA previsioni Primavera 2018 (5)	1,0	0,9	1,5	1,5	1,2		
COMMISSIONE EUROPEA previsioni Inverno 2018 (6)	1,0	0,9	1,5	1,5	1,2		
COMMISSIONE EUROPEA previsioni Autunno 2017 (7)	1,0	0,9	1,5	1,3	1,0		
OCSE (OECD Economic Outlook n. 103 Maggio 2018) (8)	0,8	1,0	1,6	1,4	1,1		
OCSE (OECD Economic Outlook n. 102 Novembre 2017) (9)	0,9	1,1	1,6	1,5	1,3		
OCSE (OECD Economic Outlook n. 101 Giugno 2017) (10)		1,0	1,0	0,8			
FMI (WORLD ECONOMIC OUTLOOK Ottobre 2017) (11)	0,8	0,9	1,5	1,1			0,8
FMI (WORLD ECONOMIC OUTLOOK Aprile 2018) (12)			1,5	1,5	1,1		

2.

FOCUS SU INDUSTRIA MANIFATTURIERA ITALIANA

L'analisi dell'industria manifatturiera è presentata nella *Figura 7*.

Nel periodo 2004-2015 si registra una crescita eccezionale della produttività del lavoro nel **farmaceutico** (l'indice su base 2010=100 cresce di circa 46 punti da 78,5 del 2004 a 124,6 del 2015).

Le industrie del **tessile** e del **legno** hanno avuto una crescita di circa 27 e 26 punti rispettivamente, sebbene abbiano registrato un calo nel 2008-2009 per poi tornare progressivamente a crescere.

Anche il settore **metallurgico** realizza una crescita di produttività passando da 94,8 del 2004 a 114,9 del 2015 (+20,1 punti) con un picco di minimo nel 2009 scendendo a 87,4 (-14,1 punti rispetto al 2008).

Segue il settore delle **apparecchiature elettriche** con una crescita di circa 19 punti, con un valore minimo di 87,4 nel 2009 (-7,2 rispetto al 2008).

Cresce anche il settore della **gomma e materie plastiche** (da 91,7 a 110,1; crescita di +18,4 punti).

In quest'ultimo settore valori di decrescita sono riscontrabili nel periodo 2007-2009 per poi tornare a crescere nel 2010.

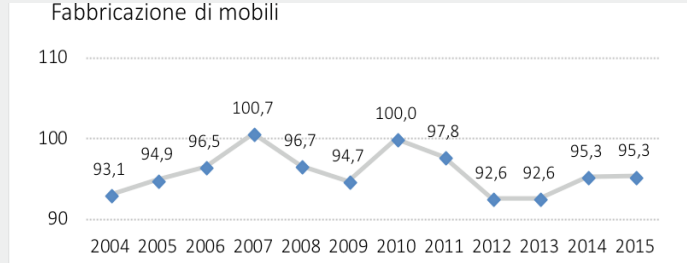
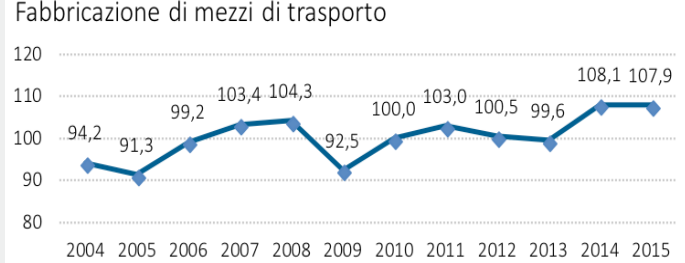
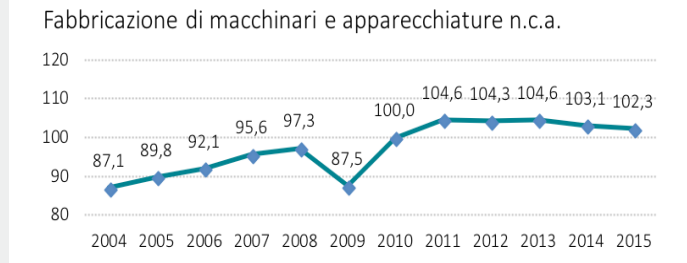
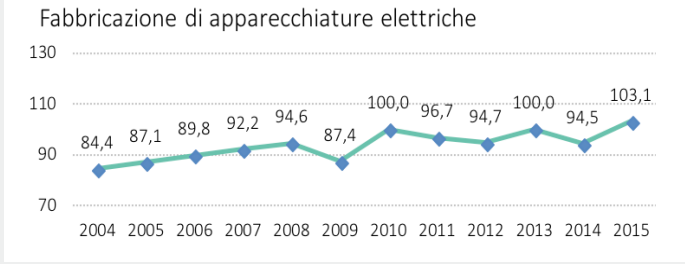
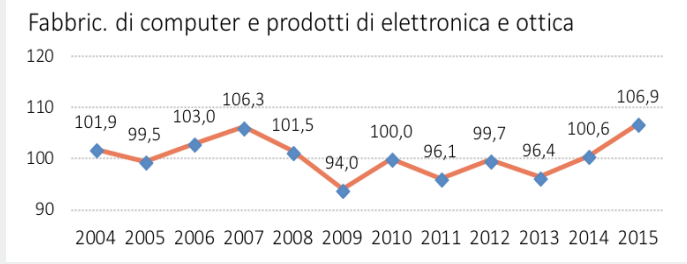
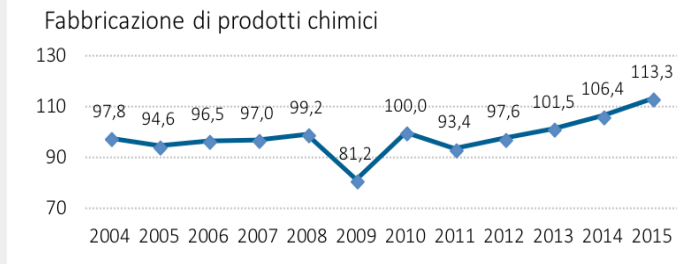
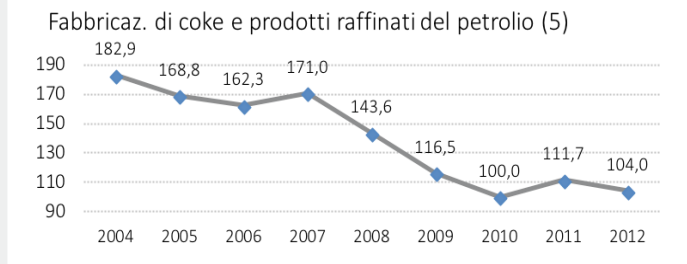
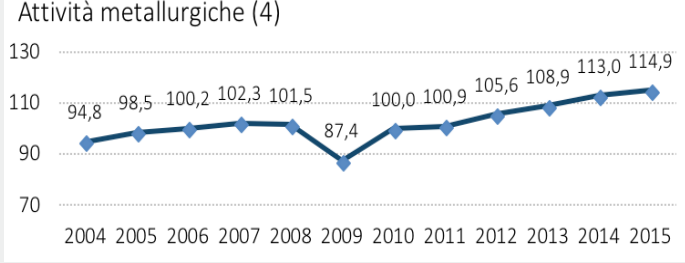
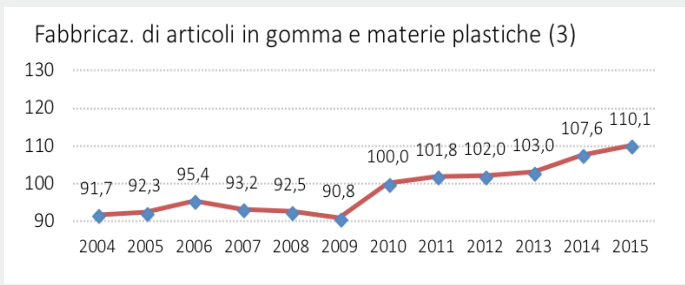
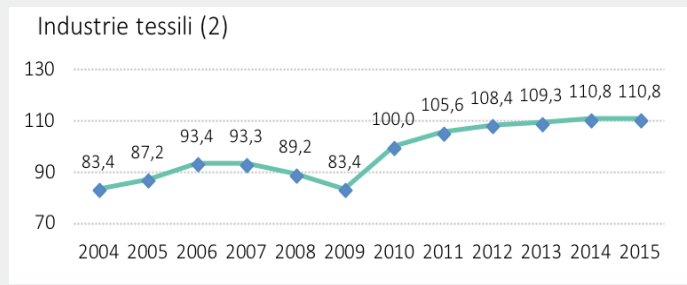
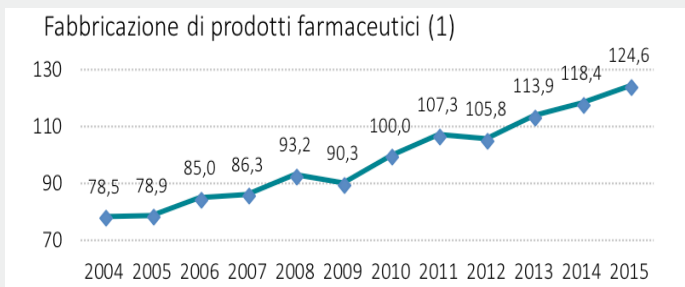
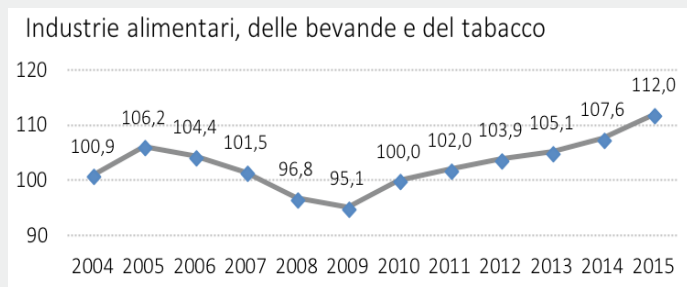
16 punti di crescita anche nella fabbricazione di **prodotti chimici**, passando da 97,8 nel 2004 a 113,3 nel 2015 con picchi di decrescita di -18 punti nel 2009 rispetto all'anno precedente e nel 2011 -6,6 rispetto al 2010. Nel 2015 rispetto all'anno precedente la produttività aumenta di circa 6 punti (passando da 106,4 a 113,3).

Segue il settore di produzione dei **macchinari** e apparecchiature con una crescita di circa 15 punti, con un valore minimo di 87,5 nel 2009 (-9,8 rispetto al 2008).

Anche i settori dei mezzi di **trasporto** e le **industrie alimentari, delle bevande e del tabacco** realizzano una crescita a due cifre (rispettivamente circa +14 punti e +11).

I comparti che mostrano maggiore sofferenza sono l'industria del mobile (+2; 2004: 93,1; 2015: 95,3) e quella dei computer, elettronica ed ottica (+5; 2004:

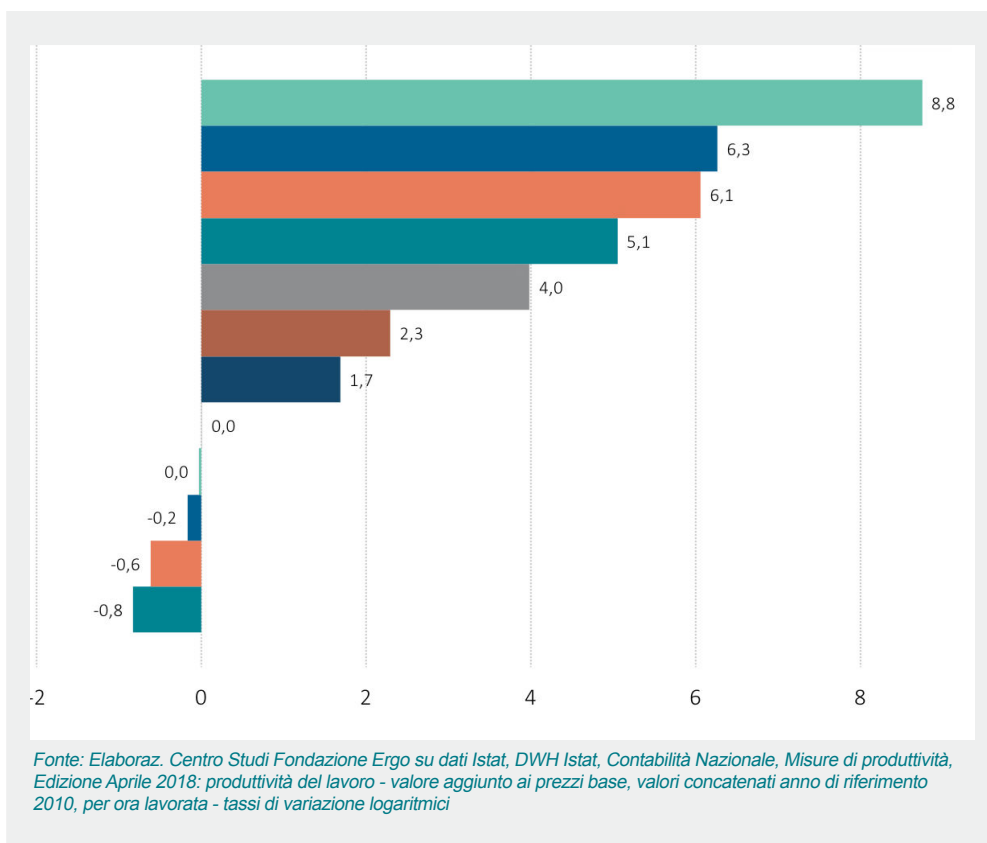
Figura 7 - Distribuzione della produttività del lavoro per attività economiche nell'industria manifatturiera. Valore aggiunto per ora lavorata 2004-2015 (2010=100)



Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Istat. DWH Istat, Contabilità Nazionale, Misure di produttività, Edizione aprile 2018: Produttività del lavoro - valore aggiunto ai prezzi base, valori concatenati anno di riferimento 2010, per ora lavorata - indice 2010=100

Figura 8 – Distribuzione della produttività del lavoro per attività economiche nell'industria manifatturiera. Anno 2015. Tasso di variazione percentuale

- Fabbricazione di apparecchiature elettriche
- Fabbricazione di prodotti chimici
- Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica
- Fabbricazione di prodotti farmaceutici
- Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco
- Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- Attività metallurgiche
- Fabbricazione di mobili
- Industrie tessili
- Fabbricazione di mezzi di trasporto
- Industria del legno, della carta, editoria
- Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.



101,9; 2015: 106,9).

Considerando il **tasso variazione del 2015 rispetto al 2014** calcolato come **valore aggiunto per ora lavorata** (Figura 8), la produttività del lavoro è diminuita nella **Fabbricazione di macchinari** (-0,8%), nell'**industria del legno, carta e editoria** (-0,6%) e **Fabbricazione di mezzi di trasporto** (-0,2%). Stabili invece il **comparto tessile e dei mobili**.

Crescono debolmente l'**industria metallurgica** (+1,7%), la **fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche** (+2,3%).

Meglio le **industrie alimentari, delle bevande e del tabacco** (+4%), il comparto **farmaceutico** (+5,1%), la **fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica** (+6,1%) e quello **chimico** (+6,3%).

La migliore performance è ottenuta nella Fabbricazione di apparecchiature elettriche con una crescita dell'8,8%. ■

3.

CONTESTO INTERNAZIONALE

ITALIA ED EUROPA: PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO COME VALORE AGGIUNTO PER ORA LAVORATA

Nel contesto internazionale l'analisi della dinamica della produttività del lavoro è misurata come **PIL per ora lavorata** e prende in considerazione i seguenti paesi: **Francia, Germania, Grecia, Italia, Spagna, Regno Unito, USA, Giappone.**

L'analisi dell'**indice della produttività del lavoro del 2017 (base 2010=100)** presentata nella *Figura 9* mostra una bassa performance italiana rispetto agli altri paesi, insieme alla Grecia.

Con un indice pari a 101,1 l'Italia si posiziona nel contesto europeo dopo Regno Unito (102,2), Francia (105,1), Germania (107,4) e Spagna (107,8) e nel contesto internazionale dopo Usa (102,2) e Giappone (105,2)¹⁵. L'Italia rispetto alla media europea realizza 5 punti in meno e quasi 4 rispetto alla media Ocse¹⁶.

L'analisi del periodo 2004-2017 (*Figura 10*) mostra trend di crescita per Spagna (passa da 93 a 107,8), Germania (da 95,2 a 107,4) e Usa (da 90,4 a 102,2)¹⁷. Cresce anche la produttività in Giappone¹⁸, da 95,6

a 105,2, Francia (da 97,4 a 105,1) e Regno Unito (da 96,2 a 102,2). Crescita quasi nulla per l'Italia che passa da 100,1 a 101,1. Si noti la consistente decrescita della Grecia, che passa da 100,2 nel 2004 a 93,5 nel 2017.

Nella *Figura 11*, viene presentata l'analisi della **dinamica della produttività come percentuale di crescita del PIL per ora lavorata**. Nel 2017, l'Italia registra un segno positivo di +0,5% dopo quello negativo dell'anno precedente (-0,8%)¹⁹.

La crescita media annua della produttività del lavoro risulta positiva per Spagna (+1,3%), Germania (+1,1%), Regno Unito (+0,8%), Giappone (+0,3%)²⁰ e Usa (+0,2%)²¹. Crescita nulla per la Francia e decrescita per la Grecia (-0,2%). La media europea si attesta a +0,6%²². ■

Figura 9 – Produttività del lavoro. PIL per ora lavorata a prezzi costanti 2017 (2010=100)

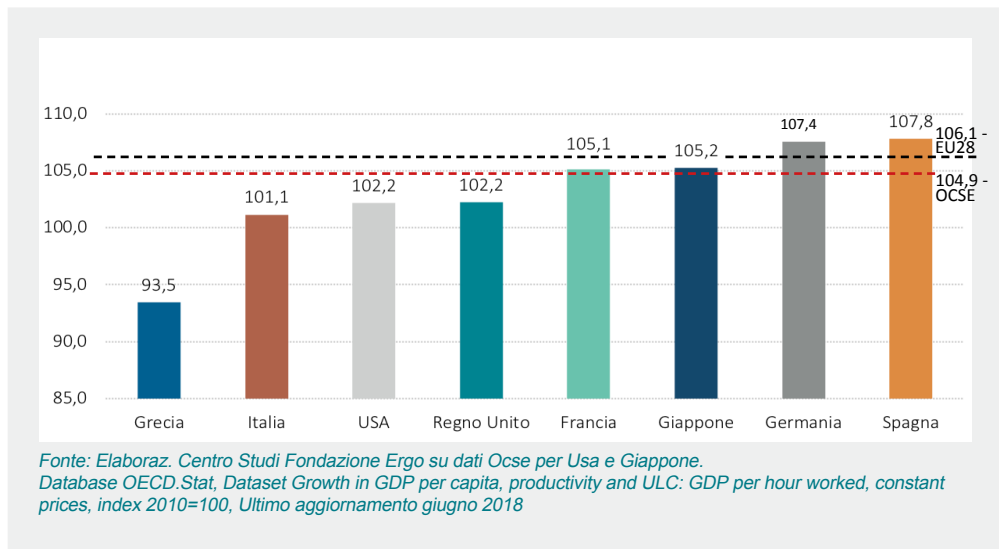


Figura 10 – PIL per ora lavorata a prezzi costanti 2004-2017 (2010=100)

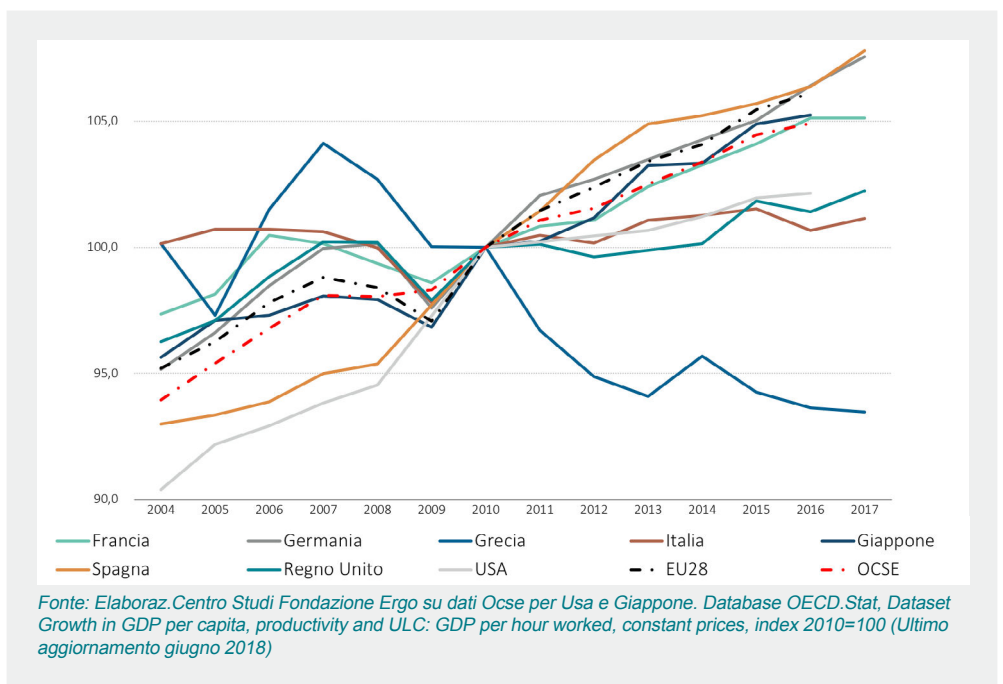
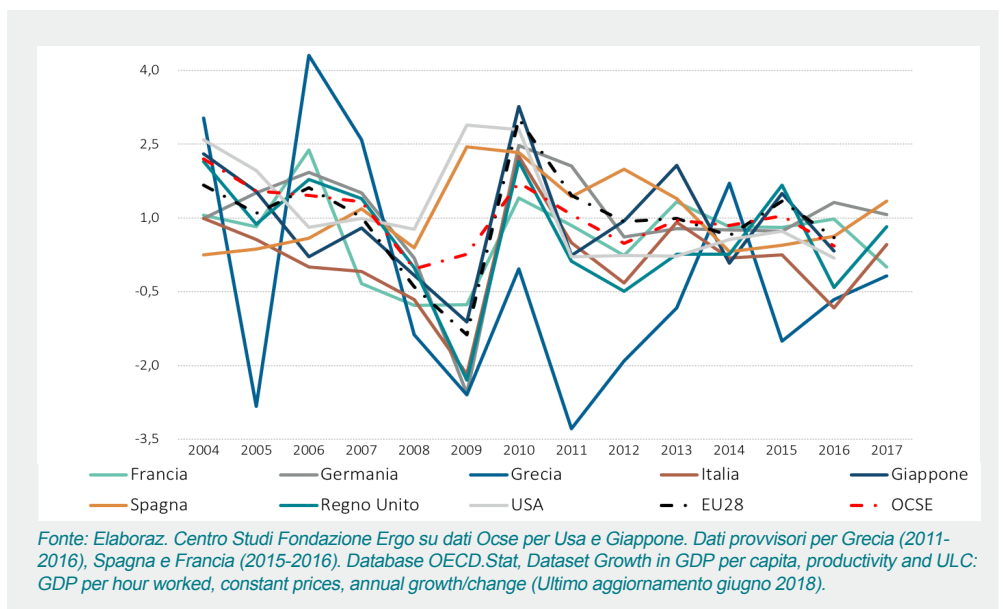


Figura 11 – PIL per ora lavorata a prezzi costanti 2004-2017 (2010=100). Percentuali di crescita rispetto al periodo precedente



4.

UNO SGUARDO AL 2017 E LE PREVISIONI PER IL 2018 E 2019

QUAL È LA SITUAZIONE NEL 2017 E NEI PRIMI MESI DEL 2018?

Secondo le recenti stime dell'Ocse il **primo trimestre 2017** rispetto allo stesso trimestre del 2016, vede una decrescita della **produttività del lavoro per occupato** per la Grecia (-0,9%). Rivista la stima per l'Italia che passa da -0,1% a 0%. Soltanto la Spagna e la Germania crescono di più della media europea (rispettivamente +0,6% e +0,7% contro +0,5%). Crescono anche Giappone (+0,5%) e Francia (+0,3%).

La migliore performance è registrata dal Regno Unito e USA con +0,9%. Complessivamente l'Eurozona cresce in produttività del lavoro di un +0,5%, mentre i paesi Ocse di +0,9%.

Stime sul **secondo trimestre**, invece, vedono una crescita rispetto allo stesso trimestre del 2016 per tutti i paesi esaminati: Francia (+0,9%), Germania (+0,8%), Regno Unito (+0,8%), USA (+0,8%), Italia (+0,6%), Spagna (+0,4%) e Giappone (+0,5%). Fa eccezione la Grecia che registra un -0,8%. Complessivamente l'Eu-

rozona cresce in produttività del lavoro di un +0,9%, mentre i paesi Ocse di +1% (Figura 12).

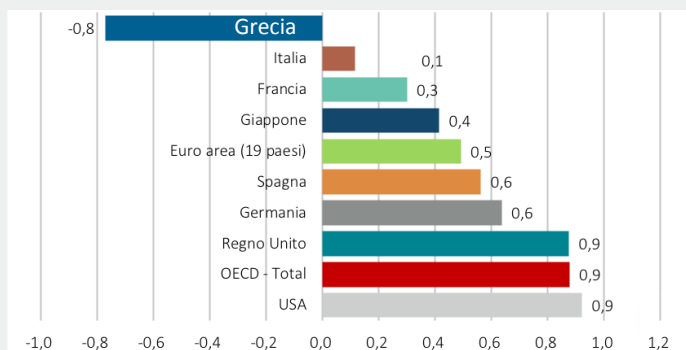
Anche per il **terzo trimestre** la crescita della produttività del lavoro riguarda Francia (+1,5%), Germania (+1,2%), Regno Unito e USA (+0,9%) e Giappone (+0,9%). Più contenute le crescite di Spagna (+0,4%) e Italia (+0,2%). L'unico paese a registrare una decrescita è la Grecia (-0,8%).

Quanto al **quarto trimestre**, l'Italia migliora passando da un +0,2% a un +0,9%. Le performance migliori sono registrate da Francia (+1,7%), Germania (+1,5%) e USA (+1,4%). Il Giappone registra un +1%, mentre Spagna e Regno Unito crescono rispettivamente di un +0,5 e +0,4%. La Grecia continua ad essere l'unico paese a decrescere (-0,%)

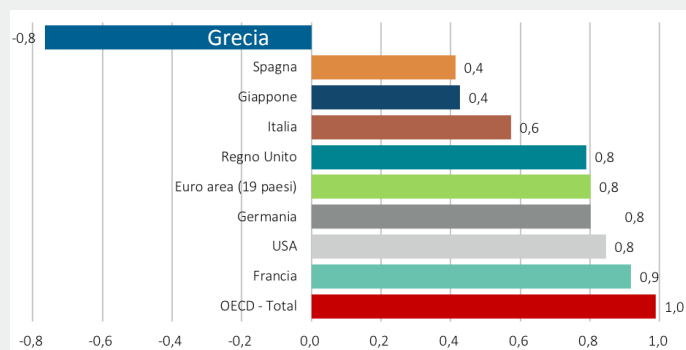
Il **primo quadrimestre 2018** vede una crescita per tutti i paesi eccetto il Giappone (-1,1%) e il Regno Unito (0%). Usa e Francia +1,2%; Italia +1%; Germania +0,9%; Spagna +0,7%; Grecia +0,6%.

Figura 12 – Produttività del lavoro. PIL per occupato. Percentuali di crescita per trimestri 2017/2018 rispetto all'anno precedente

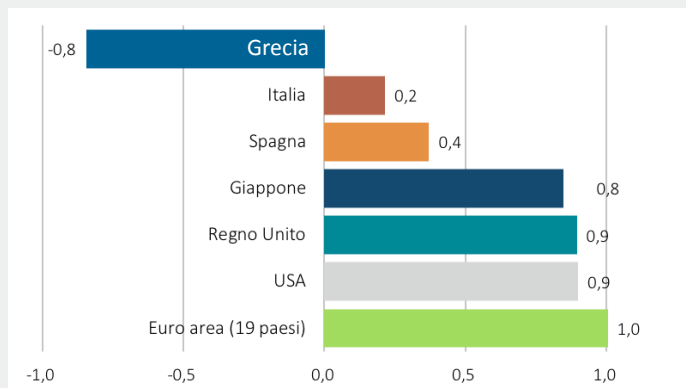
1o TRIMESTRE 2017



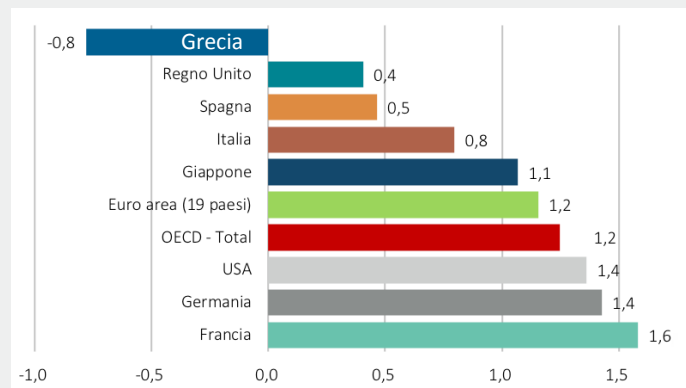
2o TRIMESTRE 2017



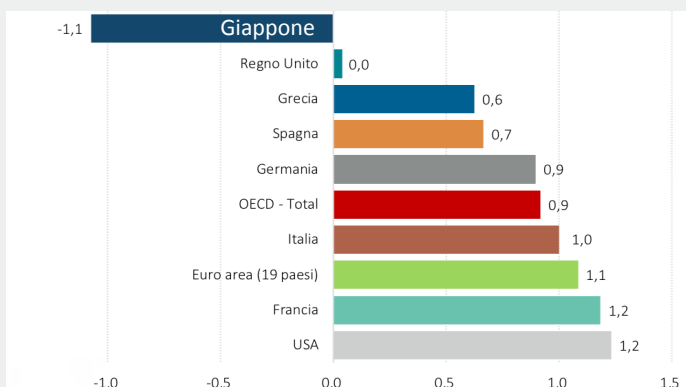
3o TRIMESTRE 2017



4o TRIMESTRE 2017



1o TRIMESTRE 2018



Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Ocse, Database OECD.Stat, Dataset Unit labour costs and labour productivity (employment based), Total economy: GDP per person, Quarterly change on the same quarter of the previous year, seasonally adjusted, Data ultimo aggiornamento maggio 2018

QUALI SONO LE PREVISIONI PER IL 2018 E 2019?

L'analisi dei dati Ocse sulla produttività del lavoro, basati sul recente Economic Outlook del 31 maggio 2018 (n. 103), mostra una **previsione di crescita nel 2018 e 2019 per gli USA rispettivamente del +1,4% e 1,6%** - tra quelli esaminati, questo è il paese che cresce di più. Tagliata la stima di crescita per il **Giappone** del 2018: rispetto alla precedente versione del EO n.102 (novembre 2017), passa dall'1% allo zero. Di nuovo in aumento, invece, la stima per il 2019, che passa da +1,2 a +1,4%.

Segue la **Germania**: ritoccata al ribasso la stima per il 2018 (da +1,1 a +0,8%) e al rialzo quella per il 2019 (da +1,0 a +1,2%). Anche per la **Francia** le stime peggiorano per il 2018 (da +0,8 a +0,6%) e migliorano per il 2019 (da +0,8 a +1,1%). Le stime del **Regno Unito** crollano invece per il 2018, passando da +1

+0,4%; per il 2019, si stima una crescita di +1% (contro il +1,1% della precedente stima).

Le stime per l'**Italia**, in aumento per il 2018, si attestano su un +0,7% per il 2018 (precedente stima +0,5%), ma peggiorano per il 2019: l'Ocse prevede una crescita del +0,4% (contro il +0,6% della stima contenuta nel precedente EO n.102).

Stime a rialzo per la **Grecia** sia per il 2018 (da +0,4% si prevede invece una crescita del +0,6%) sia per il 2019 (da +0,3 a +0,6%). Anche per la Spagna si prevedono stime migliori che passano da zero a +0,6% nel 2018 e da +0,2 a +0,4% per il 2019.

Complessivamente, **l'Eurozona a 16 paesi** crescerà in produttività del lavoro di un +0,8% nel 2018 e +0,9% nel 2019, mentre i **paesi Ocse** cresceranno del +1,1% nel 2018 e +1,4% nel 2019 (Figura 12). Per ulteriori dettagli sui trend 2010-2019, si veda la Figura 13. ■

Figura 13 – Produttività del lavoro. Previsioni 2018 e 2019. Percentuali di crescita

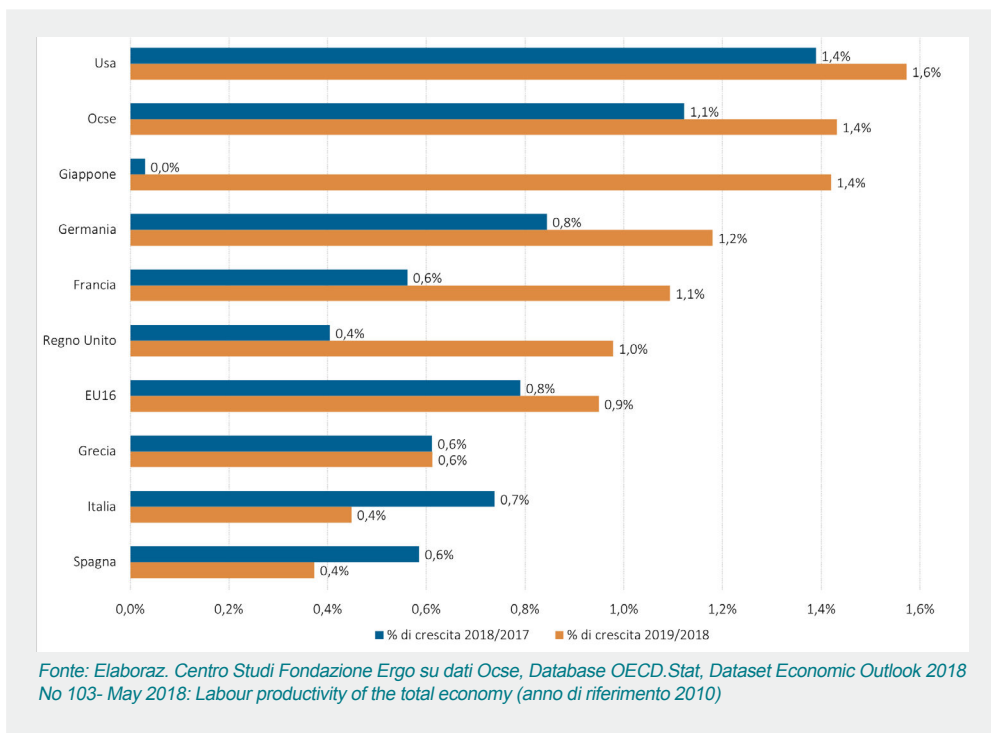
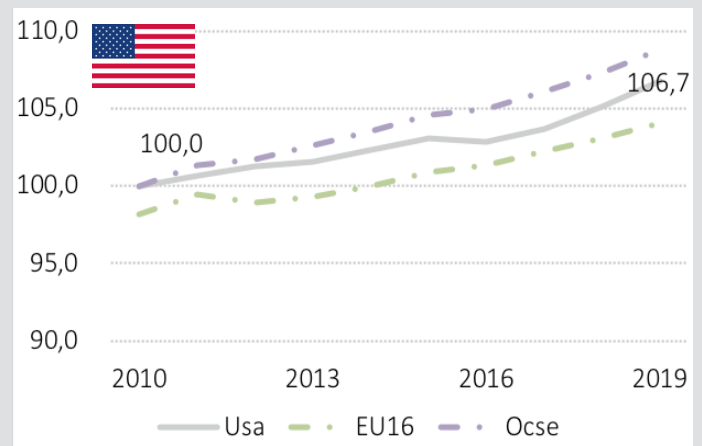
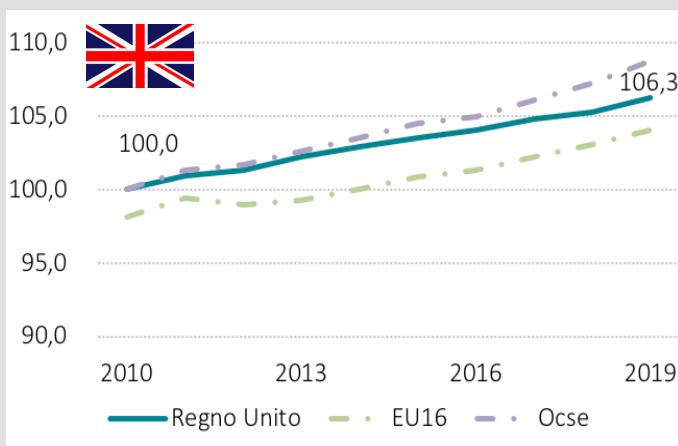
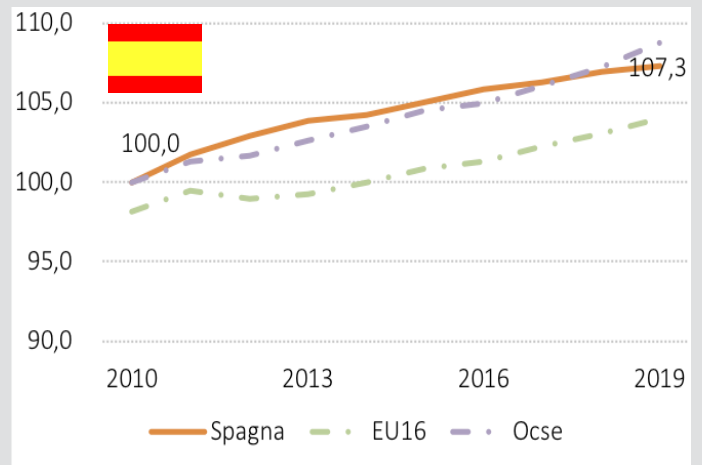
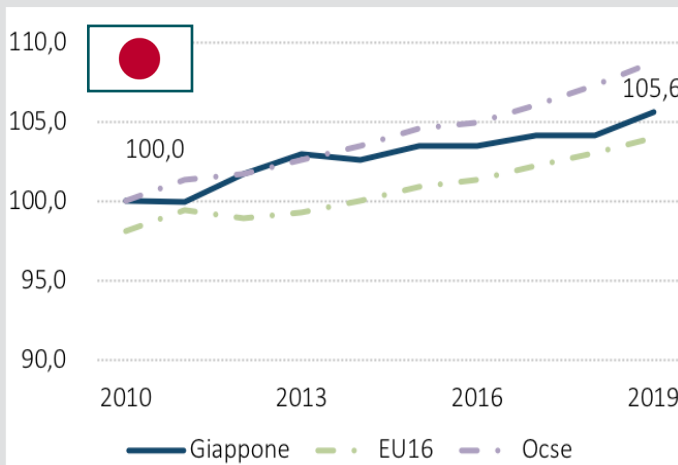
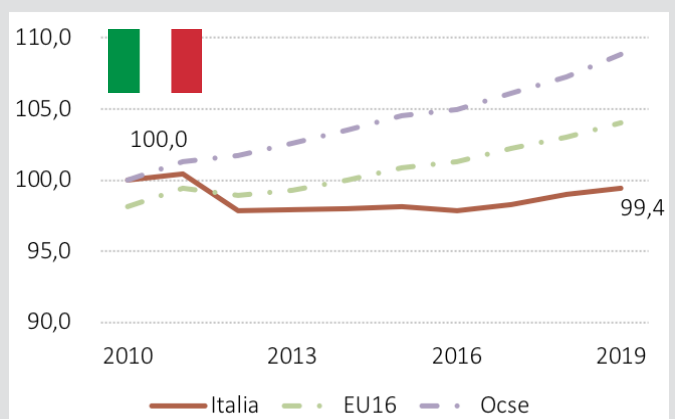
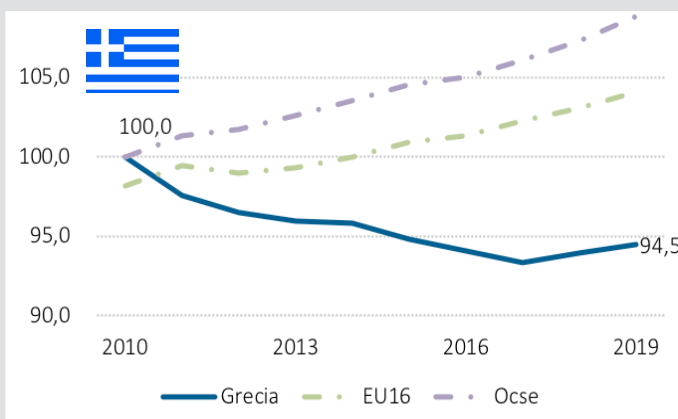
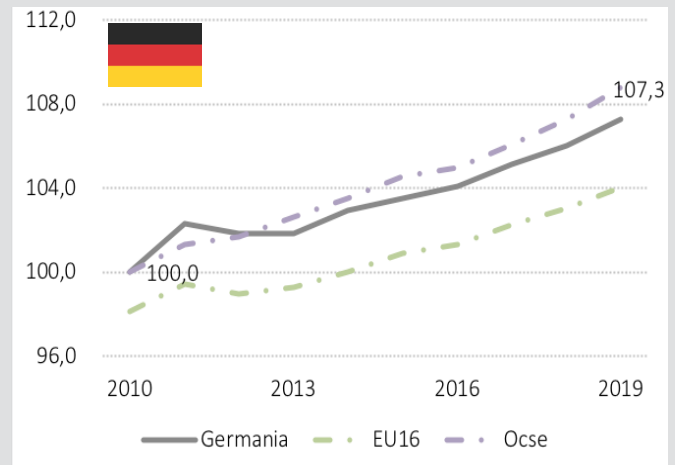
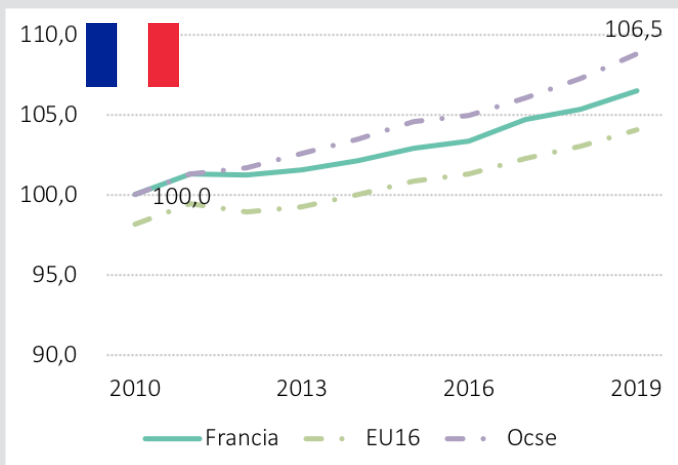


Figura 13 - Produttività del lavoro. Trend 2010-2019²². Indice 2010=100



Fonte: Elaboraz. Centro Studi Fondazione Ergo su dati Ocse, Database OECD.Stat, Dataset Economic Outlook 2018 No 103 – May 2018: Labour productivity of the total economy

NOTE AL TESTO

1 Le misure di produttività sono calcolate a partire dai dati di contabilità nazionale espressi nella classificazione delle attività economiche Ateco2007. Totale economia è al netto del settore delle Amministrazioni pubbliche. Vengono inoltre escluse le seguenti branche di attività economica: attività immobiliari, attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico e produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze, attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali (fonte Istat).

2 Database OECD.Stat, Dataset Growth in GDP per capita, productivity and ULC: GDP per hour worked, constant prices, index 2010=100, GDP per hour worked, constant prices, annual growth/change (Dati aggiornati a marzo 2018)

3 Database OECD.Stat, Dataset Unit labour costs and labour productivity (employment based), Total economy: GDP per person, Quarterly change on the same quarter of the previous year, seasonally adjusted (Dati aggiornati a giugno 2018)

4 Database OECD.Stat, Dataset Economic Outlook No 103 – May 2018: Labour productivity of the total economy (Dati aggiornati a maggio 2018)

5 La cadenza può variare in funzione della disponibilità dei dati delle diverse fonti utilizzate

6 Nella classe Industria in senso stretto sono state considerate le seguenti voci:

- Industria estrattiva
- Industria manifatturiera
- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento.

7 Istat, Misure di produttività anni 1995-2016, 15 novembre 2017

8 ISTAT, Statistiche Flash, IV trimestre 2017 Stima preliminare del Pil, 14 febbraio 2018

9 ISTAT, Statistiche Flash, I trimestre 2018 Stima preliminare del Pil, 2 maggio 2018

10 ISTAT, Le prospettive per l'economia italiana nel 2017-2018, 21 novembre 2017

11 XVII legislatura Nota breve n. 25 Ottobre 2017, Documento programmatico di bilancio 2018

12 Previsioni Economiche Primavera 2018

Previsioni Economiche Inverno 2018

Previsioni Economiche Autunno 2017

13 OECD Economic Outlook n. 102 Novembre 2017 - The policy challenge e OECD Economic Outlook, OECD Economic Outlook n. 103 May 2018

14 FMI, World Economic Outlook, October 2017

15 - 16 - 17 - 18 - 20 - 21 Ultimo dato disponibile del 2016

19 La Stima Ocse +0,5% è più bassa rispetto alla stima Istat (+0,7%). La seconda stima esclude alcune branche di attività e il settore delle Amministrazioni pubbliche

22 Le previsioni 2017-2019, secondo quanto spiegato nella nota metodologica dell'Ocse, si basano su una valutazione del clima economico nei singoli paesi e nell'economia mondiale, utilizzando una combinazione di analisi basate su modelli e giudizi di esperti. Le stime trimestrali della produttività del lavoro sono basate sulle persone occupate e non sulle ore lavorate

NOTE A TABELLA 1, PAG. 11

- (1) ISTAT. Le prospettive per l'economia italiana nel 2017-2018. 21 novembre 2017
- (2) Documento programmatico di bilancio 2018
- (3) Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, 23 settembre 2017, pag. 7
- (4) BANCA D'ITALIA. Economia italiana in breve. n. 129, gennaio 2018.
- (5) Previsioni Economiche Primavera 2018, focus sull'Italia
- (6) Previsioni Economiche Inverno 2018, focus sull'Italia
- (7) Previsioni Economiche Autunno 2017, focus sull'Italia
- (8) OECD Economic Outlook n. 103 maggio 2018
- (9) OECD Economic Outlook n. 102 novembre 2017, OECD Economic Outlook
- (10) OECD Economic Outlook n. 101 June 2017
- (11) OCSE, World Economic Outlook, October 2017
- (12) OCSE, World Economic Outlook, April 2018

NOTE A FIGURA 7, PAG. 13

- (1) *Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici*
- (2) *Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili*
- (3) *Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi*
- (4) *Attività metallurgiche, fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature*
- (5) *Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio*
- (6) *Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature*

FONDAZIONE ERGO LAVORIAMO PER UN FUTURO MIGLIORE

La Fondazione Ergo è l'ente che riunisce imprese, sindacati e università in un progetto di ricerca, formazione e certificazione dei sistemi di misurazione del lavoro e del controllo dei carichi biomeccanici. La Fondazione, che opera nell'assoluta neutralità nelle relazioni tra impresa e sindacato, ha l'obiettivo di armonizzare produttività e sicurezza sul lavoro. Il metodo MTM (Methods-Time Measurement), al centro dell'attività della Fondazione, è il sistema di predeterminazione dei tempi di esecuzione del lavoro con la più ampia distribuzione mondiale. MTM assegna il tempo in funzione del metodo di lavoro progettato sulla base di standard di rendimento internazionali. Il modello ERGO-MTM, da noi definito, consente la progettazione e la gestione ergonomica e produttiva delle postazioni di lavoro.

IL CENTRO STUDI

Il Centro Studi svolge, nel quadro degli obiettivi della Fondazione Ergo, un'attività scientifica autonoma e sistematica di indagine, analisi e ricerca su argomenti di carattere economico-industriale, organizzativo, ergonomico e tecnico. Il ruolo del Centro Studi è quello di delineare e sviluppare le linee dell'attività culturale della Fondazione oltre che consentire una maggior conoscenza, diffusione e interpretazione dei fenomeni generali del mondo dell'industria italiana.



Le pubblicazioni del Centro Studi

BellaFactory Focus - marzo, giugno, novembre

Bollettino Statistico - Produttività dal Lavoro - gennaio, giugno

Quaderno di Approfondimento - Analisi della produttività - gennaio, giugno

FONDAZIONE ERGO

VIA PROCACCINI, 10 . 21100 VARESE . TEL. +39 0332 239 979

CENTRO STUDI

RACHELE SESSA . E-MAIL R.SESSA@FONDAZIONERGO.IT

PROGETTO CREATIVO & COMUNICAZIONI

GIULIA NICORA . EMAIL G.NICORA@FONDAZIONERGO.IT

